Anno IV. Martedì 29 Giugno 1880 N. 154

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 28 giugno

Oggi doveva chiudersi la Conferenza diplomatica di Berlino; ma ancora non sappiamo il testo delle sue deliberazioni. Soltanto il telegrafo continua a dirci qualcosa circa alle conseguenze della Conferenza, di cui a malincuore rispetta il segreto. Così un telegramma da Berlino ci assicura che, firmato il protocollo, si consegueranno dalle Potenze due Note identiche a Costantinopoli e ad Atene, lasciando alla Porta ed al Governo di Re Giorgio la cura e la responsabilità dei deliberati.

Se non che dal detto al fatto ci corre, e può avvenire che l'opera della diplomazia torni inefficace a conchiudere l'affare pacificamente. Oggi un telegramma da Atene ci riferiva infatti, che a Prevesa un proclama militare minaccia di morte chiunque fosse fautore della cessione di quella città o di altra parte dell'Epiro alla Grecia. Ma forse questo atto è solo; forse la Porta si renderà più pieghevole, qualora (come scrive il *Mèmorial diplomatique*) le Potenze assicurino alla Turchia un ingente compenso pe' territori da cedersi e valido ajuto per la sua sistemazione finanziaria.

Da Vienna annunciasi la fine della crisi ministeriale, tante volte desiderata. Ancora ignoriamo come la pubblica opinione abbia accolto i quattro nuovi Ministri, di cui appena appena ci sono noti i nomi; ma non è difficile antivedere come eziandio in Austria i Ministeri sieno precarii, non potendo calcolare sull'appoggio della Camera troppo divisa, e con elementi abbastanza torbidi.

A Vienna è arrivto oggi il principe di Serbia che venne invitato a godere dell'ospitalità di quella Corte, e il cui viaggio collegasi con gli scopi generali della politica orientale.

Da Buenos-Ayres è giunta jeri la notizia d'un brevissimo armistizio tra que' capi della guerra civile; ma forse sarà stato sufficiente per far rivivere la calma in quegli animi esacerbati e consigliarli a desistere dalla fraterna lotta.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 27 giugno.

Il telegrafo, nemico dei Corrispondenti, vi avrà già segnalato per filo e per segno l'affare dell'*uomo dei sassi* che ora ha per alloggio le Carceri nuove.

Io voleva scrivervene, ma non mi trovai in quel giorno a Montecitorio; quindi solo avrei potuto dirvi quanto già ampliamente avevano narrato i Giornali di Roma.

Mancava anche questa davvero! E l'autore dell'attentato sia pur pazzo (al suo paese, Viterbo, lo chiamano il *Mattacchione*); ma ormai sembra accertato che per qualche cosa c'entra l'idea di fare uno sfregio alla Camera.

Si farà il processo, e quindi un altro scandolo, di cui è tanto ghiotta la gente che non ragiona o ragiona poco, mentre il prestigio delle istituzioni si va perdendo ogni giorno più.

Finalmente la discussione de' bilanci preventivi è finita, e nella ventura settimana verranno in campo i provvedimenti finanziarii, tra i quali la eterna quistione del Macinato. La Commissione parlamentare, a questo riguardo, fu più esigente che non fosse il Ministero. Essa comprese come conveniva tagliar corto, e compensare, in certo modo, le popolazioni del lungo ritardo, e provare che seriamente volevasi l'abolizione. Quindi si stabilì di antecipare l'abolizione del quarto, che il Ministero aveva rimesso al primo gennajo del venturo anno. Or è a vedersi come la intenderà la Camera. Quanto a me, spero che sui provvedimenti finanziarii ricomparirà il pieno accordo della Sinistra, e che la Destra (malgrado il rinfocolato ardore dell'on. Sella contro l'abolizione) comprenderà un'altra volta la propria impotenza. Nè (a quanto odo) essa ha a sperare di rifarsi al Senato, poichè il Saracco ha promesso di non combattere l'abolizione, e la maggioranza dell'illustre Consesso sarà con lui.

Dunque, nella ventura settimana, la Camera sarà popolata, e vi resterà sino alla fine della sessione. Il buon Cavalletto scrive lettere e manda telegrammi a' suoi fidi a tutte le ore del giorno, e li chiama a raccolta per dare battaglia sulla quistione finanziaria, alla quale l'onor. Magliani è ben preparato. Ma anch'io, scrivendo alla *Patria del Friuli*, faccio appello ai Deputati friulani di Sinistra, affinchè non manchino di trovarsi tutti.

Ancora non sappiamo come la andrà a finire pei vostri Collegj di Cividale e di Tolmezzo, perchè il *sorteggio* non avverrà, se non quando sarà finita la verifica dei poteri. Intanto il Di Lenna ed il De Bassecourt assistono di frequente alle sedute, ed ambidue, specialmente il primo, fanno parte di Commissioni elette dagli Uffici.

Come vi avvertivo, l'esito delle Elezioni comunali di Roma avrà un seguito di conseguenze poco favorevoli ai liberali. Quindi vi ripeto la raccomandazione di badar bene, affinchè l'alleanza clericale-moderata non abbia a trionfare anche presso di voi. Credo che la *Costituzionale* di Via del Seminario, malgrado le negative dell'*Opinione*, lavori nel senso di favorire i Conservatori, quando non si riesca a dare la vittoria ai propri candidati, pur che non vincano i Progressisti. Dunque all'erta, essendo queste prime transazioni indizio di quanto si tenterà in tutta Italia, quando sarà approvata la riforma elettorale politica.

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati (*Seduta del 28 giugno.*)

Comunicasi una lettera del Sindaco di Ivrea, il quale partecipa che quella città il giorno 7 luglio inaugurerà un monumento alla memoria del generale Ettore Perrone di San Martino morto combattendo nella battaglia di Novara del 1849. Egli prega la Camera che voglia farsi rappresentare alla patriottica funzione.

Si delibera che la Camera vi sia rappresentata da un vicepresidente, dal deputato di Ivrea e da quei deputati che si trovassero in Ivrea.

Il Presidente annunzia che, subito dopo la discussione della legge pel riordinamento dell'arma dei Carabinieri, la quale avrà luogo oggi, saranno posti in discussione i disegni di legge per provvedimenti finanziari e per l'abolizione graduale della tassa sul macinato.

Procedutosi ad un nuovo scrutinio segreto sopra la legge che proroga il corso legale, lasciandosi le urne aperte, si passa a trattare di alcune elezioni state contestate.

Le conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'elezione di Giuseppe Ignazio Trevisani nel Collegio di Fermo, dopo opposizione di Fortis e difesa di Berio e di Romeo relatore, sono approvate.

Le conclusioni per una inchiesta parlamentare sopra le operazioni elettorali di Campi Bisenzio sono approvate, e vien dato incarico al Presidente di nominare la Commissione d'inchiesta.

Le conclusioni per dichiarare nulla la proclamazione di Sella a deputato del secondo Collegio di Milano e di ordinare invece che si proceda al ballottaggio fra Sella e Bertani sono pure approvate.

Le conclusioni per annullare la proclamazione a deputato di Raffaele Lucente nel Collegio di Cotrone e per ordinare invece il ballottaggio tra lo stesso Lucente e Giovanni Baracco sono parimenti approvate.

Berio svolge poscia l'interrogazione sua e di altri sulle esazione della tassa di vendita minuta del vino e dei liquori che si fa in alcune città. Egli sostiene che codesta tassa, pei Comuni aperti sia stata implicitamente abolita dalla legge 1870. Dimostra che com'è distribuita ricade specialmente nei Comuni aperti a carico delle classi più bisognose. Domanda se il ministro è disposto a presentare una riforma di questa tassa relativamente ai Comuni aperti, e per tralasciare di percepirla nei Comuni chiusi, e se intende ripresentare il progetto di legge pel riordinamento del dazio consumo.

Il ministro Magliani concorda nella opinione dell'interrogante circa la necessità di riproporre la legge per la riforma del Dazio consumo tanto nello interesse dei comuni quanto in quello della finanza. Il Ministro non ne ha abbandonato il pensiero. Dissente da lui intorno all'abolizione della tassa di cui trattasi.

Secondo il suo avviso, la legge del 1870 non la soppresse. Pareri del Consiglio di Stato, sentenze di Corti d'Appello così hanno pure opinato e giudicato. Rispetto poi alla sperequazione della tassa, di cui lamentossi l'interrogante, riservasi di proporre qualche temperamento nella legge di riforma generale del dazio consumo.

Berio prende atto delle promesse del ministro.

Indi apresi la discussione pel disegno di legge sul riordinamento dell'arma dei carabinieri.

Ricotti richiama molte obbiezioni che egli ha già sollevato contro questo progetto, che insiste a ritenere non corrispondente allo scopo che il Ministero si prefigge di assicurare, cioè l'arruolamento dei carabinieri e la loro durata sotto le armi. Esamina nuovamente le varie disposizioni proposte e ne accenna le principali conseguenze, le quali a suo avviso sarebbero una perniciosa disparità di trattamento tra i sott'ufficiali dei carabinieri e i sott'ufficiali dell'esercito riguardo al premio loro rispettivamente spettante per le rafferme. E inoltre, sia pel premio delle rafferme, sia pel capo soldo, verrà un aggravio alla Cassa militare, che arriverà al segno da non poterlo sopportare. Egli pertanto respinge tutti gli articoli, ad eccezione di quello che accorda il caposoldo ai marescialli, brigadieri e vice-brigadieri, purchè esso venga pure accordato ai semplici carabinieri.

Viene comunicato poi il risultamento dello scrutinio segreto fattosi in principio di seduta, secondo cui la legge sulla proroga del corso legale resta approvata con voti favorevoli 189 e 29 contrari.

Ercole combatte le obbiezioni di Ricotti dimostrandole infondate ed assai esagerate. Afferma che la sola notizia che la Camara stava per discutere questa legge, bastò a mantenere in servizio buon numero di carabinieri che stavano per terminare la loro ferma e abbandonare il servizio. Soggiunge che l'anno prossimo, verificandosi ancora maggiore il numero di coloro che terminano la ferma, sarà ancor più necessario avere con questa legge i mezzi di allettare i licenziandi a prendere le rafferme.

Arnulfi dice avere nella scorsa legislatura approvato questo progetto ed essere pronto ad approvarlo anche ora, introducendovi però la proposta di estendere il caposoldo anche ai semplici carabinieri.

I ministri Bonelli e Depretis contraddicono alle osservazioni di Ricotti. Dimostrano come il sistema proposto nel progetto sia il più acconcio a conseguire lo scopo desiderato da tutti, cioè di agevolare ed assicurare gli arruolamenti colla abbreviazione della ferma e col mantenere l'arma in quella forza continua che è richiesta, mediante i caposoldi e le rafferme; negano che codesto sistema rechi alla cassa militare un dispendio insopportabile. Non aderiscono alla proposta Ricotti di estendere anche ai semplici carabinieri il caposoldo, perchè sarebbe cosa anormale e non giusta. Ammettono che nè il sistema vigente, nè il sistema da essi proposto tolgano di mezzo gli inconvenienti presenti o prossimi, e che siano per evitarci di avere alcuni sagrificii; ma confida che per la sicurezza e l'ordine pubblico questi saranno volontieri incontrati.

Soggiuntosi dopo da Ricotti alcune considerazioni in risposta ad Ercole e ai ministri il seguito della discussione rimandasi a domani e sciogliesi la seduta.

Senato del Regno (*Seduta del 28 giugno*).

Ripigliasi la discussione del bilancio degli interni.

In seguito alle osservazioni di Zini, Depretis spiega i miglioramenti introdotti nel regolamento del personale di pubblica sicurezza.

Approvasi il bilancio.

Discutesi il bilancio dell'istruzione pubblica.

Alfieri accenna alle irregolarità nell'andamento dell'Istituto superiore femminile di Firenze e di talune altre irregolarità nelle spese che si fanno per la pubblica istruzione.

Pacchiotti chiede che il Governo venga in aiuto alla città e provincia di Torino per migliorare le condizioni dell'insegnamento universitario in quella città.

Finali dimostra l'insufficienza di un solo liceo a Roma.

Cannizzaro appoggia le osservazioni di Pacchiotti.

Pantaleoni e Cannizzaro raccomandano l'orto botanico di Roma.

De Sanctis assicura delle sue premure per l'orto botanico di Roma e per l'università di Torino e Napoli. Sono già iniziate pratiche per la creazione d'un altro liceo a Roma. Terrà conto delle informazioni date dal senatore Alfieri intorno alle condizioni dei locali dei Musei di Firenze. Sostiene la convenienza e la legalità del decreto relativo alla istituzione delle scuole superiori femminili.

Lampertico, relatore, spiega le ragioni che indussero la Commissione di finanza ad approvare sollecitamente il bilancio dell'istruzione. Espone alcune riserve.

Dopo replica di De Sanctis approvasi il bilancio.

— Pare accertato che nessuna nomina di senatori si farà prima del novembre prossimo.

— Si assicura che il tenente generale Mezzacapo, ex-ministro della guerra, non entrerà nel Ministero.

— In seguito ai ritardi frapposti alla presentazione della Legge sulla posizione intermedia o sussidiaria degli ufficiali, l'on. Bonelli ha ordinato ai comandanti di corpo che prendasi nota di tutti gli ufficiali invalidi al servizio di guerra, che non hanno diritto a pensione od a riforma in caso di mobilitazione; questi dovranno assegnarsi alle Compagnie di deposito,

— Si ha da Roma, 28: Oggi l'on. Baccarini parte per la Sardegna, dove si reca ad inaugurare le nuove linee ferroviarie. Vi si tratterrà fino al 5 luglio.

— La circolare dell'on. Miceli sull'applicazione dei regolamenti per la pesca ordina ai prefetti di determinare d'accordo col genio civile entro una quindicina i limiti fra la pesca marittima, fluviale e lacuale, pubblicando le disposizioni dei nuovi regolamenti a norma dei cittadini.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi, 28: Furono ordinate, massimamente nei dipartimenti del mezzogiorno, severissime misure di precauzioni militari contro ogni possibile resistenza all'esecuzione dei decreti del 29 marzo.

Il *Français* nega che alcune Congregazioni femminili abbiano domandato l'autorizzazione. L'*Univers* invita le congregazioni a non cedere che alla violenza. L'*Union* e la *Civilisation* chiamano a raccolta i legittimisti per ristabilire la monarchia. S'istruisce processo contro il padre Leman per avere oltraggiato il Governo in una sua predica a Grenoble.

Continuando i disordini a Montpellier si chiuderebbe quella facoltà di medicina sino al nuovo anno.

Molti Municipi invieranno una deputazione per assistere alla distribuzione delle nuove bandiere.

Nel prossimo agosto Gambetta si recherà a Londra.

Dalla Provincia

Luschnitz

Quest'anno coloro che bramano fare cura d'acque o di bagni solforosi, trovano nello Stabilimento di Luschnitz condotto dal sig. Francesco Cecchini quanto occorre per una persona che non esiga il lusso dei grandi Stabilimenti.

Buon trattamento, polizia, prezzi convenienti, cucina ottima, ecco i pregi apportati dal sig. Cecchini a quel luogo di cura.

Nel piccolo villaggio d'Intermezzo, frazione di Bordano (Gemona), verso le 11 antimeridiane del 26 corrente si rinvenne in una stalla sospesa ad una fune infisso nel soppalco, il cadavere di certo R. L. L'infelice era afflitto dalla pellagra e si ritiene che, indebolite le facoltà mentali da questa malattia, avesse risolto di por fine ai suoi mali suicidandosi.

Il giorno 23 giugno in Moggio, mentre una donna stava raccogliendo legna, precipitava in un burrone ove perì miseramente.

CRONACA CITTADINA

Col primo luglio s'apre un nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Preghiamo i Soci a pagare anticipato il prezzo del secondo semestre, e quelli che sono in arretrato, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Il Bollettino dell'Associazione agraria Friulana di lunedì 28 luglio contiene: *Comizio agrario di Cividale — Lo stato di salute del bestiame nel Distretto di Palmanova — Cronaca dell'emigrazione — A proposito dell'Associazione elettorale agricola — Bozzoli e sete — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.*

Elezioni amministrative. Poichè il ritardo dell'approvazione delle liste elettorali (ritardo occasionato dalle elezioni politiche, per le quali non venne convocato il Consiglio cittadino) rimanda le elezioni amministrative del Comune di Udine all'ultima o alla penultima domenica di luglio, avremo tempo di occuparci della lista de' nove *Consiglieri comunali* da eleggersi. Ma, riguardo ai tre *Consiglieri provinciali*, non esitiamo a riconoscere con moltissimi Elettori la convenienza della rielezione del Conte cav. Giovanni Gropplero e del Conte cav. Lucio Sigismondo della Torre, unicamente per le benemerenze aquistatesi nel servizio della cosa pubblica, e senza alcuna considerazione di Partito politico. Anzi se considerazioni di Partito avessere unicamente a valere (perchè crediamo che la *Costituzionale* li proporrà essa, ed il primo venne accettato pur nella lista clericale) noi non potremmo occuparci della rielezione di questi due Consiglieri cessanti. Se non che, come già abbiamo affermato, delle elezioni amministrative non si farà in Friuli una questione politica, a meno che non si manifesti evidente l'alleanza moderato-clericale.

Riguardo a questi due Consiglieri, sembra dunque che eziandio nei Comuni rurali del Distretto eglino avranno molti voti, come li ebbero domenica a Feletto Umberto. Perciò, affinchè i voti non abbiansi a disperdere, e riescano quelli che non si vorrebbero (e al cui confronto sono indubbiamente preferibili i Conti Gropplero e Della Torre), noi ricordiamo come essi, quantunque non sieno Candidati del nostro Partito, saranno accettabili. E per terzo ripetiamo il nome del cav. Francesco Braida, e questo raccomandiamo ai nostri amici dei Comuni rurali, assicurandoli ch'esso sarà una *vera forza* pel Consiglio provinciale.

Qualora non fosse stato l'accidentale surriferito ritardo per le elezioni nel nostro Comune, e si avesse conosciuto per tempo l'intendimento della *Costituzionale*, il Partito progressista avrebbe potuto presentare agli Elettori amministrativi del Distretto una lista propria, nella quale, oltre il cav. Braida ed un altro, avrebbe potuto figurare il nome dell'ing. cav. Tonutti, che raccolse voti a Feletto Umberto.

Ad ogni modo, per indeclinabile necessità, questa volta saremo noi gli ultimi; quindi a proporre definitivamente i nomi de' preferibili, siamo astretti ad aspettare l'esito delle votazioni de' Comuni rurali.

Il mercato dei bozzoli. Ci scrivono:

Signor Direttore

Vuole Ella esser tanto gentile di dare un posticino nel suo reputato Giornale alle impressioni che ho ricevute in riguardo al nuovo mercato dei bozzoli? Valgano quel che si vuole, avranno se non altro il merito della verità. Per me poi il farle conoscere ha una qualche importanza poichè avendo partecipato alla agitazione ed al timore di quei cittadini che nel trasporto dov'è ora dell'accennato mercato vedevano compromesso il buon esito del medesimo, sento ora il bisogno di ricredermi e di farmi portavoce di altri molti che alieni da prestabilito giudizio lo hanno subordinato alla prova dei fatti. E questi, devo pur confessarlo, sono in favore della nuova località.

Che il cortile dell'Ospital Vecchio insieme ai circostanti porticati ed al loggiato di fondo offra uno spazio di molto maggiore della Loggia municipale lo si sapeva generalmente ed è facile in ogni modo il constatarlo. Ma si eccepiva che l'umidità, la poca aereazione ed il limitatissimo numero degli accessi avrebbero prodotti serii inconvenienti sia pel trasporto, come, e più ancora, per la buona conservazione dei bozzoli. Ora ho potuto verificare e lo avrà riconosciuto ognuno che in questi giorni di insistente pioggia si sia recato in quel luogo, tale umidità non si è punto manifestata.

I bozzoli vengono allargati comodissimamente sul selciato o sul lastrico dei porticati, dove, come nella stessa Loggia municipale ricevendo luce piena ed aria in continuo movimento, non soffrono minimamente per alcuna causa atmosferica.

Degli ingressi invece che tre, come nel vecchio mercato, e con l'incomodo d'essere preceduti da gradinate, ve ne sono cinque, due verso la via dei Teatri e tre verso la via dell'Ospitale. Dei medesimi uno si presta all'introduzione anche dei ruotabili e non è piccolo vantaggio quello di poter condurre e far circolare nel bel mezzo del mercato non solo le carrette a mano e le baroccie, ma gli stessi carri tirati da buoi e di potervelli in caso di pioggia collocare a coperto sotto i porticati.

Questa comodità, la non c'era per la Loggia municipale, e ognuno può ricordarsi l'imbarazzo in cui si trovavano i contadini per difendere la lor merce dalle intemperie e, come spesse volte i compratori approfittassero di tali disagi onde stipulare delle contrattazioni ad essi soltanto vantaggiose.

Anche l'esservi nell'attuale mercato il pozzo d'acqua potabile, ampie e numerose latrine, la immediata vicinanza dell'essicatoio per cui i bozzoli tosto acquistati possono passare nei magazzini di deposito per la susseguente soffocazione, sono vantaggi che fanno preferire il sito ora prescelto e sconsigliano il ritorno in una località monumentale che serviva a questo scopo per la sola ragione che un tempo il Municipio non ne poteva offrire di più opportune.

Questa dichiarazione ho voluto fare in omaggio alla verità e nel desiderio che su tale argomento si faccia ampia a pubblica discussione onde nel venturo anno, cui spetta, possa prendere una definitiva deliberazione consona *ai veri interessi generali* e non subordinata ad esagerati e speciali riguardi di apportare a chissisia ipotetici od in ogni caso parzialissimi vantaggi.

Ringraziandola, mi creda

di lei obbl.mo
G. M.

Buca delle lettere.

All'onorevole sig. Direttore della

Patria del Friuli.

Udine, 28 Giugno 1880.

Nel numero d'oggi del pregiatissimo Giornale da Lei diretto, leggo una lettera firmata F. B., contenente un'acre censura della ristampa di Pietro Zorutti (edizione Bardusco) per ciò che concerne la grafia e la distribuzione dei componimenti. Si dice nella lettera che *quel tal Signore* (quello che dirige e sorveglia l'edizione) ha voluto *correggere l'ortografia usata dal Zorutti*, e più sotto si assevera, nientemeno, essersi perpetrata una *inconsulta manumissione del testo zoruttiano* — asserto che vorrebbesi dimostrare con alcuni confronti.

Si sa benissimo che, in giornata, non fa mestieri la competenza nell'argomento che si vuol trattare, nè la conoscenza dei fatti per iscrivere su per i giornali. Ed io, sig. Direttore, lascierei correre anche questo articoletto con tutte le miserie (diciamo così) che l'ingemmano; ma me ne dissuade prima di tutto l'interesse che sento vivissimo perchè la verità « nulla menzogna frodi », e poi anche, come vedrà in appresso, un certo mio rapporto personale con *quel tal Signore* — che è fatto bersaglio a così fieri colpi.

Dirò dunque, *in primis*, che Pietro Zorutti non ebbe propriamente una grafia, e deplorava di non averla, e non vedeva l'ora che Jacopo Pirona mandasse fuori il suo vocabolario, per uniformarsi a quel modo di trascrizione che l'illustre professore avesse adottato. Il chiaro poeta non potendo ricorrere per i segni del friulano all'Autorità o all'Uso, mancando nel nostro dialetto precedenti letterari di qualche rilievo, e tardando, d'altra parte, la pubblicazione del lessico, continuò a scrivere specchiando alla meglio e senza una norma direttiva, i suoni del vernacolo — criterio infelicissimo, che conduce ad inevitabili contradizioni ed errori.

Ciò posto, l'Accademia di Udine nella tesi della grafia friulana si trovò davanti un dilemma: o la grafia dal vocabolario friulano, o quella scientifica e generale adottata e difesa dall'illustre Ascoli; e dopo lunga discussione e studi non lievi, concluse per il primo partito. E ciò per molte ragioni; precipua questa: che il vocabolario è e sarà per lungo tempo *la fonte unica e sicura* per tutti quelli che vorranno conoscere il vero valore delle voci friulane. Importa poi di notare qui che il vocabolario friulano è monumento di gloria per il Pirona e pel Friuli, lavoro lodatissimo nel mondo dei competenti in materia e celebrato colle più calorose parole dall'Ascoli nel suo *Archivio glottologico*. Ed è alla grafia del Vocabolario che si attiene, ad esempio, la contessa Caterina Percoto. Ebbene: quel signor F. B. mostra di ignorare tutto questo: di ignorare l'esistenza di quella disciplina che si chiama la grafia; di ignorare persino che c'è un vocabolario friulano. Così io posso ritenere, *a fortiori*, che quel povero signore non capirebbe una sola parola che fosse scritta coi segni complicati e frequenti dell'Ascoli.

Qui, per un fatto in parte personale, dirò che non v'è un solo *correttore* della edizione Bardusco per conto dell'Accademia, ma due: e sono il chiarissimo professore Giulio Andrea Pirona e Pietro Bonini. Questi signori non possono nè *alterare* nè *manomettere* l'edizione — e solo si sono assunti il cómpito se non difficile certo nojoso, lungo, inglorioso, inutile pei loro studi e gratuito al solito, di rivedere tutte le bozze di stampa. Essi non hanno che uno scopo, quello cioè che la decisione dell'Accademia abbia il suo effetto, e non si esca dalla adottata grafia.

Per ciò che riguarda la distribuzione del libro, l'accademia non poteva adottare tal quale quella dell'ultima edizione Zorutti — e ciò per le molte poesie che l'Autore pubblicò dopo la stampa del suo ultimo volume (1857). Si volle quindi raggruppare i componimenti razionalmente, badando, oltrechè alla cronologia, anche alla analogia della specie.

Avrei molte altre cose a dire, ma mi manca il tempo ed a Lei, signor Direttore, può interessare che io non invada soverchiamente lo spazio del Giornale. Del rimanente una prefazione che avrà l'edizione Bardusco conterà le cose per filo e per segno; cosicchè posso dirle che non risponderò ad altre eventuali osservazioni sull'edizione Bardusco, che potessero trovar posto nel suo reputato Giornale, od in altri.

Colla massima osservanza

Pietro Bonini.

MERCATO BOZZOLI
Pesa pubblica di Udine
nel giorno 28 Giugno 1880.

Qualità delle Galette	Quantità in Chilog. Complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilog. Parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in L. it. val. legale: minimo		massimo		adequato giornalier.		Prezzo adeq. generale a tutt'oggi	
Giapponesi annuali e parificate	6162	—	250	60	3	45	3	70	3	63	3	23
Nostrane gialle e parificate	119	95	—	—	—	—	—	—	—	—	4	07

Errata-corrige. Il nostro telegramma particolare, inserito nel numero di ieri, era segnato da *Parigi*, ed invece quel telegramma era partito da *Vienna*. I Lettori se ne saranno già accorti, perchè a Parigi non trovasi al presente alcun Imperatore, il quale potesse dare alloggio nel suo Palazzo al Principe di Serbia.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera 29 corr. avrà luogo un grande trattenimento musicale sostenuto dalla Banda militare del 47° Regg. fanteria. Con estrazione a sorte d'un astuccio contenente una magnifica possata in argento fino.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà questa sera, alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « La Villa di Napoli »
2. Polka — Bodini
3. Centone « Guglielmo Tell » — Rossini
4. Mazurka — Carlini
5. Sinfonia « Vesperi Siciliani » — Verdi
6. Valtz « L'onda » — Metra

Dall'Associazione ginnastica di Padova fu pubblicato il seguente avviso:

A dare esecuzione al R. decreto 22 maggio 1879, il Ministro della Pubblica Istruzione con Circolare 31 marzo 1880 invitò l'Asssociazione ginnastica di Padova alla riapertura dei Corsi della Scuola Magistrale.

La regolarità con cui per il perodo di tre mesi fu diretta nel decorso anno la Scuola Magistrale, gli ottimi risultamenti ottenuti e le felici condizioni della Palestra che la Giunta Municipale concede all'Associazione, danno la certezza che gli alunni si inscriveranno numerosi.

Per tal modo soltanto la Legge 7 luglio 1878 troverà la sua applicazione, e l'Associazione andrà orgogliosa di avere contribuito a creare que' Maestri che sono necessari all'insegnamento nelle scuole secondarie.

Norme e condizioni per l'Ammissione

Saranno ammessi al Primo Corso:

I. I maestri elementari che hanno già frequentato un corso autunnale di ginnastica, e non hanno oltrepassata l'età di 30 anni;

II. I sott'Uficiali dell'Esercito e gli Istruttori militari di ginnastica che hanno frequentato con profitto qualche corso nelle scuole secondarie classiche, tecniche, normali, o ne' collegi militari;

III. Coloro che hanno l'attestato di licenza ginnasiale o tecnica, e l'età dai 18 ai 25 anni.

Saranno ammessi al Secondo Corso:

I. Coloro che sono muniti dell'attestato di promozione al II. Corso e presentino la dichiarazione di aver fatto il tirocinio prescritto dalla Circolare 31 maggio 1879:

II. In via eccezionale ed ancora per questo anno, i Maestri di ginnastica che insegnano nelle scuole secondarie governative con autorizzione provvisoria per mancanza di titoli.

Alla domanda di ammissione dovranno inoltre essere uniti i seguenti documenti:

a) Fede di nascita,

b) Fede medica che dichiari l'attitudine fisica del postulante all'ufficio di maestro di ginnastica,

c) Attestato del Sindaco, e della Autorità giudiziaria a prova della buona condotta morale e civile,

d) Attestato degli studi fatti.

Ove tra gli aspiranti al II. Corso, ve ne fosse qualcuno che per gravi ragioni non avesse potuto compiere il tirocinio presso una scuola governativa, il Consiglio Direttivo potrà tuttavia ammetterlo al II. anno per compiere la sua istruzione ginnastica; ma dopo l'esame felicemente superato non gli rilascierá la patente se non quando presenterà l'attestato d'aver adempito all'obbligo del tirocinio.

Le domande di ammissione su carta bollata e corredate degli indicati documenti, dovranno essere inviate entro il 20 luglio all'illustr. sig. Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale di Padova.

L'Associazione col mezzo della direzione darà avviso ai postulanti sull'esito della loro domanda.

Padova, 8 giugno 1880.

Il Presidente dell'Associazione Ginnastica
CARLO MALUTA

Il Segretario dell'Associazione
Francesco prof. Turri.

Il prete **Francesco Tomat** Presidente della Congregazione di Carità e Consigliere comunale di Venzone non è più!

L'annuncio della sua morte costernò gli animi dei Venzonesi e di quanti altri lo conobbero nella Provincia per le sue doti di mente e di cuore e pel disinteressato amore che professava per la Religione e per la Patria.

Venzone ieri gli ha tributati splendidi funerali per onorare il vero Prete, il franco e leale cittadino che con abnegazione cercava di essere utile alla Società colle caritevoli azioni e coi buoni esempi

Udine, 29 giugno 1880.

Un Amico.

FATTI VARII

I premi all' Esposizione Nazionale di Torino. I premi sono stati assegnati, e, come sempre, la loro distribuzione ha suscitato lodi e fischi.

In scultura i due premi di 10 mila lire ognuno, stabiliti per il gruppo in gesso, sono stati riportati dal sig. Ettore Ferrari di Roma con il *Seguace di Spartaco* — e dal sig. Jerace Francesco di Calabria dimorante in Napoli con il *Frammento di monumento* romano, egregio pur esso.

I due premi di 5000 lire ciascuno per la statua in marmo sono stati aggiudicati al sig. Gerolamo Masini, domiciliato in Roma, per la *Rebecca*, ed al sig. Franceschi, toscano, domiciliato a Napoli, per la *Eulalia Cristiana.* A questo proposito dobbiamo far notare che la giuria ha interpretato alla lettera il programma ministeriale, e nel premiare, ha tenuto in grande considerazione le difficoltá d'esecuzione abilmente superate.

I due premi per il busto in marmo consistenti in lire 300 ognuno, sono stati dati alla stupenda *Victa* del sig. Jerace Francesco ed all'*Aspasia* del sig. Maccagnani.

Per la pittura le aggiudicazioni dei premi sono state molto combattute. Finalme i giurati hanno convenuto di riconoscere i meriti delle diverse maniere d'arte, ed in conseguenza di dividere in quattro artisti i due premi di 14,000 lire ognuno per la pittura storica e di creare un diploma d'onore straordinario per Domenico Morelli, il grande pittore nazionale, l'autore delle *Tentazioni di Sant' Antonio.*

I quattro premiati con lire 7000 ciascuno, riconosciuti di merito pari; sono Jacovacci (*Vittoria Colonna* e *Michelangelo* e Giuseppe Ferrari di Roma (*La bandiera francese*), Maccari Cesare, senese, domiciliato in Roma (*Papa Silverio*) e Barabino Nicolò, genovese, dimorante a Firenze (*Galileo ad Arcetri*).

I due premi di genere (5000 lire) sono stati concessi a Favretto e Michetti.

I due di paesaggio, a Carcano di Milano e Calderini di Torino.

A questi premi in danaro la Commissione artistica ha creduto di aggiungere delle menzioni d'onore riportate da Ciardi, De-Nittis, Pasini, Quadrone, Cortese e Mosè Bianchi di Monza.

Tassa di Ricchezza mobile. Nel prossimo mese di luglio i contribuenti sono invitati a fare le dichiarazioni dei redditi agli effetti dell'imposta 1881. Devono fare la dichiarazione i contribuenti omessi nei ruoli del 1880 ei i possessori di redditi nuovi non ancora accertati ed altresì tutti coloro in genere i cui redditi sieno accresciuti o variati in confronto dell'accertamento anteriore e le provincie, i comuni, gli enti morali, le società in accomandita per azioni e le Società anonime tanto per i redditi propri quanto per quelli su cui pagano la tassa con diritto di rivalsa.

Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall'ufficio comunale quanto dall'Agenzia delle Imposte, ed i contribuenti dopo averle debitamente riempiute, devono restituirle entro il prossimo mese di luglio all'uno od all'altro ufficio che ha obbligo di rilasciarne ricevuta.

Spedizioni di fieno e foglie di meliga. La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia avvisa che, a fine di ovviare agl'inconvenienti che da qualche tempo presentano i trasporti di balle di fieno o di foglie di meliga perchè consegnate internamente bagnate, o di recente raccolto e quindi soggette a facile deperimento, si previene il pubblico, che d'ora in avanti, i suddetti trasporti in generale verranno soltanto accettati ed eseguiti a rischio e pericolo del mittente; declinando quest' Amministrazione ogni responsabilità per qualsiasi avaria da qualunque causa, senza eccezione, provenga.

Le patenti dei maestri. Essendosi verificato il grave inconveniente che alcuni insegnanti invece di consegnare la patente originale ai Comuni ed ai Consigli scolastici per l'approvazione della loro nomina a maestri l'abbiamo sostituita con una copia conforme, ed essendo sorto il dubbio che siasi fatto servire l'originale stesso per gli altri insegnanti che ne erano affatto sforniti — il Ministero di P. I. ha prescritto che d'ora innanzi i Consigli scolastici abbiano a ritenere negli archivii dell'ufficio le patenti originali che presentano gli insegnanti per ottenere l'approvazione della loro nomina e non abbiano a restituire le medesime ai loro titolari che all'epoca del loro licenziamento; o sei mesi prima della scadenza delle capitolazioni.

Il regno del vetro. In Germania, a Gandenfrei, il filatore di vetro A. Prenvel di Vienna, nel suo laboratorio di oggetti di vetro, fabbrica degli oggetti in tela di vetro, come corpetti, cuffie, colletti, veli, ecc. Egli non solo fila, ma tesse anche il vetro sotto gli occhi del pubblico.

Egli cangia il fragile vetro in un filo pieghevole, e adopera questo filo per fabbricare dei vestimenti buoni e caldi, nei quali introduce certi ingredienti che sono un segreto, cangiando interamente con quel mezzo la natura del vetro. Egli fabbrica col vetro i manicotti di pelo bianco e cappelli delle signore con penne di vetro che sono più belle di quelle vere. La lana fatta di vetro non può distinguersi dalla vera.

L'Esposizione mondiale a Roma. — L'idea di una Esposizione mondiale in Italia, non è nuova. Fino da quando la nostra patria, rivendicata la propria indipendenza, si innalzò a dignità di Nazione, affermando la propia esistenza innanzi al consorzio di tutti gli altri popoli, si venne forse formando nell'animo di chi delle cose patrie fortemente s'interessa, il pensiero di aprire l'Italia ad un grande tornèo di civiltá e di progresso, nel quale si potessero misurare le nostre forze materiali e morali alla stregua di quelle dei popoli più civili e fiorenti, e trarne quindi, per l'avvenire, fecondi ammaestramenti.

Fu l'on. Doda uno dei primi a discorrere della possibilità e della utilità di una esposizione mondiale a Roma.

Il conte Amadei, segretario generale del Ministero di agricoltura, ereditò più tardi le vedute dell'on. di Comacchio, e quantunque il Consiglio del Commercio, condannasse la idea di quella Esposizione, il progetto, utilissimo, entrò sino da allora nel dominio del pubblico.

Un fascicolo che ci giunge, edito a Roma dalla tipografia Forzani e C., contiene il programma della mostra e alcune lettere di adesione, dovute alla penna di egregi uomini. Il fascicolo — che uscirà ogni mese — si propone di svolgere sommariamente tutte le ragioni che militano in favore del progetto di Esposizione, e in pari tempo di rispondere alle obbiezioni che si verranno formulando dagli avversarj della mostra.

ULTIMO CORRIERE

Il banchetto dato dai canottieri romani ai canottieri genovesi e livornesi nella sala Dante fu animatissimo.

— Scrivono da Roma che il Re fra entusiastici applausi distribuì i premii ai vincitori delle regate.

— La sottocommissione per la Riforma Elettorale incaricata di esaminare la circoscrizione dei collegi accettò in massima le tabelle presentate dal Ministero. Discusse poi sul mantenimento del numero dei deputati assegnati a ciascun collegio dalla tabella che varia per alcune provincie il numero attuale dei Deputati, e fu accettata la proposta di Lacava che il numero dei deputati rimanga invariato fino al censimento generale del 1881, ogni provincia mantenendo il numero attuale dei deputati. Nei collegi composti di Comuni appartenenti a provincie diverse, il deputato verrà assegnato alla Provincia che contiene la maggior frazione del collegio stesso.

La sottocommissione per la Riforma elettorale incaricata dall'esame della procedura per le elezioni discusse sulla forma delle schede e sulle cautele da prendersi contro le falsificazioni e le sostituzioni. Zanardelli propose che lo scruttatore contrassegni a tergo le schede. Parlarono in argomento Lacava e Chimirri.

— Si sono inscritti per parlare nella discussione dei provvedimenti finanziari, a favore Morana, Cordova, Sidney-Sonnino, Branca, Doda, Pasquali, Basetti, — contro Corbetta, Grimaldi, Maurogonato, De Zerbi, Massari. I centri voteranno in favore dell'abolizione del macinato.

TELEGRAMMI

Berlino, 28. *Camera* — Discutesi il progetto ecclesiastico in terza lettura.

La proposta di Rauchaupt che doveva figurare come articolo 1. è respinta, come pure la proposta suppletoria di Stengel con voti 198 contro 197.

E approvato l'articolo 3 senza modificazioni ed è respinto l'articolo 4.; gli altri articoli sono approvati nella redazione della seconda lettura e secondo la proposta del compromesso.

Nella votazione finale il progetto fu approvato con 206 voti contro 202.

Parigi, 28. Gli uffici del Senato elessero la commissone per esaminare il progetto di amnistia.

La Commissione è composta di sei membri contrarii al progetto e tre favorevoli.

I primi furono eletti con 113 voti, i secondi con 103.

Nella votazione trovaronsi 23 schede bianche.

Eranvi 30 assenti.

Credesi che se il Senato approva l'amnistia, lo farà soltanto con l'emendamento Barthe per escludere i colpevoli di delitti comuni.

ULTIMI

Roma, 28. Il ministro Baccarini è partito per la Sardegna per assistere all'inaugurazione delle nuove linee ferroviarie.

La *Libertà* smentisce che la Compagnia francese abbia preso diggià possesso della ferrovia Goletta-Tunisi.

La questione è ancora *sub-judice* e si risolverà fra qualche giorno.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Riojaneiro, 28. Le ultime notizie da Buenos-Ayres dicono che le truppe nazionali circondano la città ed intimarono nel 26 giugno alla guarnigione di capitolare entro 24 ore.

Parigi, 29. La Commissione del Senato per l'amnistia elesse Giulio Simon a pres., ed egli sarà probabilmente il relatore. Simon nel suo Ufficio combattè esplicitamente l'amnistia e disse di comprendere che il Governo e la Camera perdonino, ma non comprende che i colpevoli si perdonino da sè. Simon non crede che la volontà del paese reclami l'amnistia, e soggiunge che il Senato vuole avere una parte utile, deve dimostrare la necessità della sua esistenza, e deve affermare decisamente le sue convinzioni.

Londra, 29. Ieri alla Camera dei Comuni Gladstone annunciò che proporrà giovedì una mozione per cui ogni deputato legalmente eletto sarà ammesso, dietro sua domanda, a fare una dichiarazione invece di prestare il giuramento.

Berlino, 29. La Conferenza approvò jeri unanimamente l'atto finale redatto dallo ambasciatore francese, contenente le decisioni della Conferenza. L'atto sará sottoposto dagli Ambasciatori ai loro Governi, che lo notificheranno a Costantinopoli e ad Atene. La frontiera comincierá all'est all'imboccatura del Maurolongas, passerà sulle alture dell'Olimpo e del Pindo, e raggiungerà presso Kanalbacki il corso del Kalamas, che seguirà fino all'imboccatura. Il Distretto di Zagori resterà alla Turchia. La Conferenza decise quindi le questioni secondarie, fra cui quella della libertà dei culti, le condizioni della proprietà dei Musulmani emigranti, la parte del debito turco che la Grecia deve assumersi. Queste questioni furono decise in senso del trattato di Berlino. La Conferenza decise ancora la questione della polizia della frontiera e le condizioni della navigazione. Oggi seduta.

Costantinopoli, 29. La Porta protestò contro la linea di frontiera turco-greca adottata dalla Conferenza di Berlino.

Roma, 29. Nel primo luglio saranno presentati i bilanci definitivi, che offriranno un civanzo di dieci milioni.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 28 giugno

Rend. italiana	97.15.—	Az. Naz. Banca	2480.—
Nap. d'oro (con.)	21.94.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27.75.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.70 —	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	1011.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 28 giugno

Mobiliare	284.50	Argento	—.—
Lombarde	82.50	C. su Parigi	46.35
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.20
Austriache	283.—	Ren. aust.	74.45
Banca nazionale	828.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.34.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 28 giugno

3 0/0 Francese	85.55	Obblig. Lomb.	339.—
5 0/0 Francese	119.60	» Romane	—.—
Rend. ital.	83.—	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	180.—	C.Lon. a vista	25.30.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.—
Fer. V. E. (1863)	282.—	Cons. Ingl.	98.56
» Romane	148.—	Lotti turchi	35.1/2

LONDRA 26 giugno

Inglese	98.5/8	Spagnuolo	18.5/8
Italiano	86.7/8	Turco	10.7/8

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 28 giugno (uff.) chiusura

Londra 117.25 Argento —.— Nap. 9.34.—

BORSA DI MILANO 28 giugno

Rendita italiana 97.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.97 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA 28 giugno

Rendita pronta 97.— per fine corr. 97.10
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.56 Francese a vista 109.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.98	a	21.99
Bancanote austriache	»	236.—	»	236.25
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario
e Bollettino Meteorologico
(*Vedi quarta pagina*)

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 21 al 26 giugno.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso: con dazio di consumo, massimo, Lire	C.	con dazio, minimo, Lire	C.	senza dazio di consumo, massimo, Lire	C.	senza dazio, minimo, Lire	C.	Prezzo medio in Città, Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	24	—	—	—	24	—
	Granoturco (vecchio	—	—	—	—	19	15	18	45	18	71
	Granoturco (nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	11	—	—	—	10	39	—	—	11	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	9	70	—	—	9	70
	Miglio	—	—	—	—	26	—	—	—	26	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso (1ª qualità	44	—	40	—	41	84	37	84	—	—
	Riso (2ª »	36	—	31	—	33	84	28	84	—	—
	Vino (di Provincia	87	50	69	50	80	—	62	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	57	50	35	50	50	—	28	—	—	—
	Acquavite	92	—	82	—	80	—	70	—	—	—
	Aceto	33	50	27	50	26	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	170	—	150	—	162	80	142	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	130	—	110	—	122	80	102	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	66	50	64	50	59	73	57	73	—	—
Quintale	Crusca	15	—	14	—	14	60	13	60	—	—
	Fieno	7	60	5	—	6	90	4	30	—	—
	Paglia	5	60	4	60	5	30	4	30	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	40	2	30	2	14	2	04	—	—
	Legna (id. dolce	2	—	—	—	1	74	—	—	—	—
	Carbone forte	7	60	7	20	7	—	6	60	—	—
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	65	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto: con dazio di consumo, massimo, Lire	C.	con dazio, minimo, Lire	C.	senza dazio di consumo, massimo, Lire	C.	senza dazio, minimo, Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	70	1	60	1	59	1	40
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	1	06
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	1	06
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	1	45	1	20	1	34	1	09
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca (duro	3	20	3	—	3	10	2	90
	Formaggio di Vacca (molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora (molle	2	—	1	80	2	—	1	70
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
	Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo (salato	2	50	2	25	2	28	2	03
	Farina di frum. (1ª qualità	—	90	—	76	—	88	—	74
	Farina di frum. (2ª qualità	—	70	—	54	—	68	—	52
	id. di granoturco	—	32	—	26	—	31	—	25
	Pane (1ª qualità	—	68	—	56	—	66	—	54
	Pane (2ª id.	—	62	—	46	—	60	—	44
	Paste (1ª id.	—	88	—	80	—	86	—	78
	Paste (2ª id.	—	60	—	56	—	58	—	54
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	18	—	12
	Candele di sego	1	95	1	85	1	85	1	75
	id. steariche	2	55	2	45	2	45	2	35
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	3	50
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	3	30	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	15	1	90
	Stoppa	—	—	—	—	1	05	1	—
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	72	—	66
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

Orario della ferrovia di Udine
attivato il giorno 10 giugno

Arrivi	Partenze
da TRIESTE	per TRIESTE
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim.
» 11,41 »	» 7,44 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	per VENEZIA
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » diretto	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » diretto
da PONTEBBA	per PONTEBBA
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » diretto
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » diretto	» 4,30 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	746.2	746.6	748.7
Umidità relativa	87	59	51
Stato del Cielo	piovoso	coperto	coperto
Acqua cadente	18.3	1.3	—
Vento (direz.	calma	N E	E
Vento (vel. c.	0	7	2
Termometro cent.°	17.0	19.9	17.9

Temperatura (massima 22.8 (minima 15.4

Temperatura minima all'aperto 14.1

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.